

## MONDO



Rached El Ghannouchi, leader del partito islamico al potere in Tunisia arringa la folla FOTO DI AMINE LANDOULS/AP-LAPRESSE

## Tunisia, mani islamiste sulla rivoluzione jasmine

● **Dietro le dimissioni del premier Jebali la resa dei conti nel partito islamico Ennahda, vincitore delle elezioni** ● **Il fronte laico cerca la sua unità in nome di Chokri Belaid, «martire della libertà»**

UMBERTO DE GIOVANNANGELI  
udegiiovannangeli@unita.it

Lo spettro di una resa dei conti fra le due «Tunisie» aleggia sul Paese da cui parti la stagione delle «Primavere arabe». Il Presidente Moncef Marzouki ha avviato le consultazioni con i leader politici per trovare un successore al premier Hamadi Jebali, dimessosi l'altro ieri per non essere riuscito a dare vita a un governo tecnico. Marzouki ha ricevuto in mattinata il leader del partito islamico Ennahda, Rached Ghannouchi, principale oppositore dell'iniziativa di Jebali, e Maya Jribi, leader del partito repubblicano di opposizione. La crisi è stata innescata dall'omicidio, il 6 febbraio scorso, del leader dell'opposizione Chokri Belaid, ucciso a colpi di arma da fuoco davanti alla sua abitazione. L'omicidio, che la famiglia di Belaid ha addossato ad Ennahda, ha subito innescato violente proteste di piazza nel Paese, spingendo il premier uscente a proporre di dar vita a un governo senza connotazioni politiche.

### ALTA TENSIONE

Con Ennahda maggioranza in Parlamento, sarà Ghannouchi a indicare il nuovo premier. Diversi i nomi in circolazione, come quello del ministro della Sanità, Abdelatif Mekki, e quello della Giustizia, Noureddine Bhiri. Da parte sua, il partito di Jribi si è detto pronto, nei gior-

ni scorsi, a sostenere un governo composto sia da tecnici che da politici. Secondo alcuni analisti, potrebbe essere chiesto di nuovo a Jebali di formare il governo, ma il premier uscente ha già fatto sapere che non accetterà alcuna «iniziativa che non preveda una data per nuove elezioni». Jebali, peraltro, pur lasciando aperta la porta alla possibilità di riottenere l'incarico, ha annunciato che non si ricandiderà alle prossime elezioni politiche. Ma non lascerà la vita politica. Cosa che potrebbe preludere ad uno scontro interno ad Ennahda, visto che, nelle ultime settimane, è stato bersaglio di moltissime e dure critiche, ma anche ricevuto delle attestazioni di stima e solidarietà.

A fianco di Jebali si schiera il vice presidente di Ennahda, Abdelfattah Morou che in un'intervista alla rivista francese *Marianne* ha ammonito Rachid Gannouchi e l'intero partito. «Chiedo che sia convocato un congresso straordinario di Ennahda per cambiarne la direzione. Quest'ultima sta conducendo il partito e la Tunisia al disastro. Rachid Gannouchi ne sta facendo una cosa di famiglia, in più non si rende conto della realtà che sta vivendo il Paese. Per questo è necessario un governo tecnico», ha accusato lo sceicco Morou.

«L'iniziativa di Jebali potrà non soltanto dividere o far implodere Ennahda, ma anche chiarire una volta per tutte chi è che intende portare avanti la democrazia e chi al contrario cerca di prendere

tempo per instaurare una dittatura teocratica», dice a *L'Unità* Zohara Abid, direttrice del sito francofono *Kapitalis* ([www.kapitalis.com](http://www.kapitalis.com)), che si caratterizza per uno sguardo «poco compiacente» sulla vita politica tunisina.

Nei giorni scorsi, Jebali aveva incassato il sostegno di Mustapha Ben Jaafar, terza carica dello Stato e capo del partito laico Ettakatol, alleato di quello islamico, Ennahda, alla guida del governo. «Sostengo con convinzione la posizione del capo del governo, poiché essa è utile all'interesse nazionale», aveva dichiarato Ben Jaafar. Di conseguenza, il presidente dell'Assemblea costituente aveva annunciato di «mettere a disposizione del capo del governo» tutti i posti ministeriali controllati dal suo partito, vale a dire i ministeri delle Finanze, del Turismo, dell'Educazione, della Lotta contro la corruzione e degli Affari sociali. «Un governo di tecnocrati sarebbe molto debole e potrebbe essere sciolto in qualsiasi momento. La situazione attuale necessita di un governo politico e dei ministri indipendenti non potrebbero prendere le decisioni necessarie, non essendo sostenuti dai dirigenti politici», replica Oussama Ben Salem, componente del Consiglio della shura, il massimo organismo collegiale di Ennahda.

Messi alle spalle i giorni gloriosi della fuga di Ben Ali e quelli della maratona elettorale, la Tunisia deve ora fare i conti con una profonda crisi economica e con l'incapacità del governo di varare misure concrete a sostegno della crescita. «Oggi c'è una grande rabbia tra la gente - ha detto lo stesso Jebali congelandosi - e tocca a noi riconquistare la fiducia. Le mie dimissioni sono un primo passo». Un passo nel buio.

(ha collaborato Anna Tito)

## Sahel un anno dopo Contro la fame 1,2 miliardi di dollari

● **A Roma incontro internazionale sul piano umanitario**  
● **Prodi: azione utile contro il terrorismo**

U. D. G.  
udegiiovannangeli@unita.it

Il Sahel, banco di prova per la comunità internazionale e la sua capacità di far vivere una solidarietà concreta con un respiro strategico. A un anno da quando la comunità umanitaria ha lanciato una massiccia azione umanitaria in risposta alla crisi alimentare e nutrizionale che colpiva milioni di persone nella regione africana del Sahel, i capi delle agenzie umanitarie (Fao, Ifad, Undp, Ocha, Echo, Usaid, Acf, Au, Ecowas), i rappresentanti dei governi dei Paesi coinvolti e i principali donatori si sono riuniti ieri a Roma per verificare l'efficacia dell'assistenza fornita. L'ampia risposta - con 1,2 miliardi di dollari per assistere circa 10 milioni di persone in otto Paesi - ha evitato una catastrofe umanitaria. Tuttavia, milioni di persone nella regione ancora soffrono degli effetti della siccità, con quasi un milione e mezzo di bambini al di sotto dei cinque anni che rischia una grave malnutrizione.

### SFIDA DI VITA

«Quest'anno, circa 9 milioni di persone nel Sahel continueranno ad aver bisogno dell'assistenza del Wfp, attraverso interventi alimentari di emergenza, sviluppo agricolo e attività di formazione», rimarca Ertharin Cousin, direttore esecutivo del Wfp, l'agenzia che ha ospitato l'evento. Il costo complessivo di questo intervento è di circa 800 milioni di dollari, ma il 90% delle risorse mancano ancora di copertura finanziaria. Da qui, la necessità di «rafforzare la sicurezza alimentare e costruire una capacità di resilienza», indicati come obiettivi «al centro dei nostri sforzi collettivi per modificare una situazione di siccità ricorrente e aiutare la gente del Sahel a intradarsi verso un futuro migliore».

«Anche se, nel complesso, l'anno scorso, la risposta d'emergenza è stata corretta, i progetti di lunga durata devono concentrarsi sul rafforzamento delle capacità di adattamento delle comunità e dei Paesi», le fa eco Kristalina Georgieva, Commis-

saria europea per la Cooperazione Internazionale, l'Aiuto Umanitario e la Risposta alle Crisi, Echo, Georgieva ha sottolineato l'importanza di quattro punti fondamentali: un'azione rapida presa dai governi della regione, dalle agenzie e dai donatori; una risposta multi-settoriale; un'attenzione ai più vulnerabili e la costruzione di tecniche di «resilienza».

### OLTRE L'EMERGENZA

«L'attenzione verso il Sahel, e in particolare verso il Mali, non è solo per ragioni umanitarie, ma anche per la minaccia alla sicurezza che ne può venire, all'Europa compresa». A sottolinearlo è Romano Prodi, inviato speciale dell'Onu per il Sahel, a margine della conferenza organizzata presso la sede romana del Wfp «Sahel, un anno dopo». «C'è una spiegazione umanitaria, questa è la parte più fragile del mondo in questo momento, ma per l'Europa c'è una spiegazione in più: questa fragilità diventa il punto di convergenza di un terrorismo internazionale, e questo può penetrare, e forse è già penetrato, anche in Paesi vicinissimi all'Europa, come la Libia», spiega l'ex premier italiano. Un problema, insiste Prodi, «veramente sentito, non solo dall'Europa, ma da tutti i Paesi del mondo. Non ho mai visto nel Consiglio di Sicurezza un'unità così forte per bloccare questa espansione del terrorismo».

Quanto all'impegno dell'Europa, questo è stato «già definito», ricorda l'inviato speciale dell'Onu, «aiuto di addestramento e di supporto tecnico-logistico ma nessun intervento diretto di carattere militare». «La strategia delle Nazioni Unite per il Sahel - aggiunge Prodi - si concentra sugli abitanti della regione, per aiutarli a fare fronte alle cause alla base dell'instabilità, con una speciale enfasi sulle comunità più vulnerabili. Il mio lavoro - conclude - comporta mettere insieme le menti migliori e tutte le risorse possibili per affrontare i problemi fondamentali dello sviluppo a lungo termine che colpiscono le popolazioni della regione».

Un breve documentario, «La catena umana», prodotto da Wfp e Echo, è stato proiettato per la prima volta, nel corso della riunione di ieri. Il documentario, che racconta la risposta umanitaria alla crisi del Sahel dell'anno scorso, illustra varie forme di assistenza, come quella realizzata con contante e voucher, o programmi speciali nutrizionali per prevenire gravi casi di malnutrizione, come anche il sostegno ai piccoli agricoltori per migliorare la loro autosufficienza di fronte a difficili condizioni climatiche ed economiche. L'impegno continua.

## Kenya, nuova rapina a italiani

VIRGINIA LORI  
esteri@unita.it

Nuovo episodio di violenza contro turisti italiani in Kenya: alcuni connazionali sono stati aggrediti con pistole e machete a Mayungu, nelle vicinanze di Malindi. La banda, secondo fonti locali, era composta da almeno 6 malviventi, che si sono dileguati portando via oggetti di valore: denaro, macchine fotografiche, computer e gioielli. È rimasta ferita almeno una persona, ricoverata in ospedale che, secondo fonti a Mombasa, non è in condizioni critiche. La zona dell'accaduto è la stessa dove sorge il resort di Flavio Briatore, che a novembre ha ospitato anche Silvio Berlusconi.

Il rappresentante consolare competente per l'area, Roberto Macri, si è re-

cato sul luogo dove è avvenuto l'episodio e ha fatto visita in ospedale al turista ferito, che sta ricevendo dai medici tutte le cure necessarie. Ma la comunità italiana nell'area è in allarme: due settimane fa alcuni banditi, forse appartenenti allo stesso gruppo di malviventi, aveva ferito una donna in un assalto dai contorni altrettanto violenti. Gli italiani sul posto adesso chiedono maggiore protezione dal governo locale. «Pensano che siamo tutti ricchi come Berlusconi o Briatore», ha raccontato una fonte anonima al *Wolfganghthomès Blog*, un blog dedicato alle informazioni su turismo e ospitalità in Africa orientale e Oceano Indiano. «Molti di noi italiani si godono il clima e la gente, per altri versi accogliente, a Malindi. Abbiamo investito i nostri risparmi qui per costruirci le case e adesso, nel giro

di due settimane, abbiamo avuto due di noi colpiti da proiettili e altri feriti. Forse la polizia è più interessata ad altre questioni, ma la sicurezza è vitale per il turismo. Se questi attacchi continuano, il Kenya si guadagnerà una pessima reputazione in Italia e già i numeri stanno calando. Riceviamo tantissime telefonate da chi è in Italia, gente che ci chiede se è sicuro venire in Kenya; e le elezioni del prossimo mese renderanno ancora più difficile la situazione. Colpire noi stranieri, mirando in particolare agli italiani o solo per caso, è una cosa orribile e il governo del Kenya non dovrebbe consentirlo. Due settimane fa, la polizia promise maggiore sicurezza e non è accaduto», ha detto la fonte. Secondo il blog, l'autore dello sfogo è un italiano «residente a Mombasa, ma con contatti a Malindi».

### COSMARI - Tolentino (MC)

#### ESTRATTO AVVISO DI GARA

È indetta gara, mediante procedura aperta, per la Fornitura sacchetti raccolta rifiuti etichettati con tecnologia RFID, comprensiva di sistema identificazione ed informatizzazione utenze - Delib. a contrarre del C.d.A. n. 5 del 23/01/13. Prezzi unitari a base di gara: 1580 E/sacchetto + IVA, al n. di sacchetti previsti pari a n. 5.000.000. Importo complessivo: E 790.000,00 + iva. Durata: mesi 12. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricevimento offerte: ore 12 del 21.03.13. Apertura plichi: seduta pubblica alle ore 10 del 22.03.13. Documentazione su [www.cosmarimc.it](http://www.cosmarimc.it). Il Responsabile del Procedimento Ing. Giuseppe Giampaoli

### COMUNE DI FRAGAGNANO (TA)

#### Avviso di rettifica

Il Comune di Fragagnano Via C. Battisti, n. 1 - 74022, con la det. Nr 55/2013 rettifica la gara avente ad oggetto servizi di supporto ufficio tributi, pubblicata sulla guri n. 12 del 28.01.13, all' art. 9 Lettera f) e g) Bando e Disciplinare di gara. Scadenza presentazione offerte ore 12 del 29.03.13. Il bando rettificato è reperibile sul sito: [www.comune.fragagnano.ta.it](http://www.comune.fragagnano.ta.it). Il responsabile del servizio finanziario dott. Alfredo Garibaldi

### COMUNE DI SANT'ANNA ARRESI (CI)

"Appalto dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, servizi di nettezza urbana e servizi informativi" Avviso di gara esperta CIG 4418680A14 Comune di Sant'Anna Arresi, piazza Aldo Moro 1, 09010, tel. 07819669211/213, fax: 0781966384, urbanistica@comune.santannaarresi.ci.it. Data di aggiudicazione appalto: 21.01.2013. Offerte ricevute: 2. Ditta aggiudicatrice: Ditta Co.S.I.R. a r.l. di Cagliari, via Freud 6, 09126 per il prezzo offerto di € 310.368,00/annuali IVA 10% e oneri sicurezza esclusi che per l'intera durata contrattuale (5 anni) ammonta ad € 1.551.840,00 oltre iva e oneri, per una percentuale di ribasso del 3,010%. Il Responsabile del Procedimento Dott. Ing. Emanuele Figus

I figli Rosalba, Nella e Deo annunciano la scomparsa del caro

### ENRICO "KIRO" FOGLIAZZA

comandante partigiano in Val Susa, deputato del PCI dal 1953 al 1963, indomito testimone di libertà, democrazia e giustizia sociale.

Cremona, 21 febbraio 2013